Nel 140esimo anniversario della nascita del grande artista livornese Amedeo Modigliani torna a grande richiesta **il progetto foto/biografico “I luoghi di Modigliani tra Livorno e Parigi”** che il suo autore, il regista e fotografo Luca Dal Canto, espone dal 2014 tra Italia e Francia.

**Dal 23 maggio al 13 giugno 2024** una selezione di foto delle due città tanto care, nel bene e nel male, al pittore e scultore nato nel 1884 in via Roma a Livorno saranno esposte a **Parigi** alla **Librairie Jousseaume**, all’interno della ottocentesca **Galerie Vivienne di rue des Petits Champs**, a due passi da Musée du Louvre e dal Palais Royal, oggi sede del Consiglio di Stato.

Il **vernissage**, alla presenza dell’autore, è previsto per **giovedì 23 maggio dalle ore 16 alle ore 20**.

Dal mese di aprile sugli scaffali della prestigiosa libreria saranno disponibili anche alcune copie del libro-catalogo del progetto - definito “*formidabile ed eccezionale*” perfino da Marc Restellini, uno dei maggiori esperti di Modigliani al mondo - che raccoglie tutte le 55 fotografie dei luoghi e i racconti sulla vita dell’artista di Livorno.

“I luoghi di Modigliani tra Livorno e Parigi” è composto da 47 luoghi dove Amedeo ha vissuto e lavorato, immortalati dagli scatti di Dal Canto così come sono oggi, dopo 100 anni di cambiamenti sociali e urbanistici che hanno colpito le due città. La storia e l’opera di Amedeo Modigliani (1884-1920), figura mitica talvolta fino all’inverosimile, è fatta di bistrot, strade, palazzi, *cafés*, piazze, angusti studi, ambienti un tempo pieni di vita e cultura.

La mostra, a metà tra il documentarismo e il reportage, illustra come la globalizzazione abbia talvolta spazzato via la cultura per lasciar spazio a banche, istituti assicurativi e ristoranti; altre volte, invece, a degrado, abbandono o – esattamente all’opposto – a politiche turistiche che hanno avuto solamente il “demerito” di appiattire l’atmosfera di un luogo un tempo unico.

A ogni fotografia è inoltre legato un racconto tratto dalla vita dell’artista, visibile attraverso un qrcode. Episodi che ne delineano la tragica, geniale esistenza e che lo raccontano soprattutto da un punto di vista umano, cercando di fare luce sulle molte leggende che negli anni sono state tramandate. Con questo viaggio fotografico si delinea il carattere di un grande artista e di un uomo che, come tutti noi, aveva dei sogni, delle speranze, ma anche molte paure e insicurezze. Un uomo che ha sofferto e a cui il destino ha riservato una fine tragica e prematura.

*“L’occhio contemporaneo ma affettuoso di Luca Dal Canto restituisce con rigore documentario non solo il diario (nel senso di scansione cronologica) di un percorso artistico, quanto il mutamento (e un occhio romantico potrebbe intenderne anche la degenerazione) del panorama urbano di un secolo. […] Una storia assai coerente, anche tecnicamente, sia nel nitore impeccabile di un un bianco e nero d’altri tempi, che sembra alludere al pionierismo felice di Felix Nadar, sia nella sobrietà opaca di un colore quasi pittorico, senza mai enfatizzazioni post-scatto alla moda”.* Così commenta il progetto lo storico dell’arte italiano Giorgio Cricco.

Luca Dal Canto, fotografo e filmmaker pluripremiato e aiuto regia di importanti registi cinematografici italiani, torna quindi ad esporre in Francia dopo le mostre di Strasburgo (2016), Marsiglia (2021) e Parigi (2022) e lo fa in un luogo veramente magico. La librairie Jousseaume è infatti la più antica libreria parigina ancora oggi in attività. Aperta nel 1826, al suo interno, circondati da oltre 5000 volumi antichi e rari, si respira ancora l’atmosfera ottocentesca che vedeva scrittori e intellettuali che hanno fatto la storia della letteratura e dell’arte mondiale frequentare questo *passage couvert,* dichiarato *Monument Historique* dal 1974.

Nella libreria gestita oggi da François Jousseaume si potevano incontrare molto facilmente Victor Hugo, Émile Zola, il fantomatico Éugene Vidocq, Jean Cocteau, Colette, Louis Aragon e molti altri, tutti attratti dal fascino del luogo e dal suo famoso *cabinet de lecture* che permetteva di sedersi e usufruire comodamente dei tanti volumi esposti. Un ambiente incredibilmente affascinante e probabilmente frequentato anche da Amedeo, grande amante della letteratura francese e amico di alcuni di questi grandiosi personaggi.